

**Domenica della Quinta Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Lectio : 1 Lettera ai Corinzi 15, 1 - 11****Luca 5, 1 - 11****1) Orazione iniziale**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione.

**2) Lettura : 1 Lettera ai Corinzi 15, 1 - 11**

*Fratelli, a voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.*

*In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.*

*Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.*

**3) Commento <sup>1</sup> su 1 Lettera ai Corinzi 15, 1 - 11**

• La liturgia salta il capitolo 14 di 1Corinti nel quale si ribadisce l'importanza dei carismi in base all'utilità che essi hanno per la comunità. Leggiamo invece il capitolo 15 che **parla della resurrezione di Cristo e di tutti i morti**. Purtroppo quest'anno il Tempo Ordinario prima di Quaresima è molto breve e del capitolo 15 potremo leggere solo questa introduzione in cui Paolo dà i fondamenti di tutta la sua trattazione.

Poiché vi erano pareri contrastanti riguardo la sorte di coloro che erano già morti e la loro partecipazione alla salvezza di Cristo, **Paolo parte da un dato comune tra lui e i credenti di Corinto: il Vangelo di Cristo, il fondamento della fede.**

• Nella seconda lettura tratta dalla prima lettera ai Corinzi, l'apostolo **Paolo ci ricorda i due cardini del credo del cristiano: la morte e la resurrezione di Gesù.**

**Ai fratelli Paolo dice di proclamare loro il vangelo** come anch'egli l'ha ricevuto, cioè che Cristo è morto per i nostri peccati e che è morto e risorto il terzo giorno come è detto nelle scritture e risorse ed apparve ai dodici e poi a più di cinquecento persone e infine apparve anche a me che sono il più piccolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio, ma per grazia di Dio sono quello che sono e con questa grazia abbiamo predicato e voi avete creduto.

**Anche Paolo non si sente all'altezza della chiamata, ma dichiara che per grazia di Dio è diventato suo discepolo e dedica la sua vita alla predicazione.**

**Quando il nostro servizio nella Chiesa ci impone l'annuncio della Parola è necessario che chiediamo al Signore di illuminarci**, di mettere sulle nostre labbra quello che lui desidera che noi annunciamo, di starci vicino. Ovviamente l'annuncio comporta anche un'adeguata e seria preparazione da parte nostra.

• **«Per grazia di Dio sono quello che sono e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi ho faticato più di tutti loro, non io però ma la grazia di Dio che è in me»** (1 Cor 15,10) - **Come vivere questa Parola?**

**Interessante e ardito questo modo in cui il grande Apostolo Paolo parla di sé.** La sua è una espressione forte, lontanissima da certe dichiarazioni di falsa umiltà in cui il cristiano di nome (non di fatto) asserisce di essere peggio di niente.

Qui l'umiltà è verità.

<sup>1</sup> [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - Monastero Domenicano Ma tris Domini - Casa di Preghiera San Biagio

Signore, rendici umili nel cuore come Paolo. Se c'è qualcosa di bello di buono, di utile agli altri, non vogliamo negarlo; rendici però veraci e trasparenti; sì, quel che di positivo c'è in noi è tuo continuo dono. Che noi non ce ne appropriamo ma lodiamo e ringraziamo il Signore, servendocene per migliorare noi e fare del bene al nostro prossimo.

Ecco la voce del fondatore della Comunità di Taizé Frère Roger di Taizé : *Essere se stessi secondo il Vangelo è scavare a fondo fino a scoprire il dono insostituibile che esiste in ogni essere. Grazie a quel dono specifico, che non coincide col dono di nessun altro, l'uomo si realizza in Dio.*

---

#### 4) **Letture : dal Vangelo secondo Luca 5, 1 - 11**

*In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.*

*Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.*

*Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».*

*E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.*

#### 5) **Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Luca 5, 1 - 11**

• **Nel vangelo di oggi troviamo la chiamata di Pietro e di altri due apostoli nel contesto di una pesca miracolosa. Gesù, dopo aver predicato dalla barca, invita Pietro a prendere il largo e a calare le reti per la pesca.** Il futuro apostolo asseconda l'invito, nonostante lo scetticismo, e realizza una pesca abbondantissima. Pietro è intimorito dall'accaduto, si sente indegno e inadeguato e chiede a Gesù di allontanarsi da lui; **il Signore lo rassicura e gli annuncia che d'ora innanzi sarà pescatore di uomini. Pietro e i suoi compagni allora lasciano tutto e seguono Gesù.**

Fin dall'inizio della sua missione, Gesù ha chiamato e associato a sé degli uomini che la condividessero; così aveva fatto Dio nell'Antico Testamento; si può dire che Egli abbia voluto aver bisogno degli uomini per realizzare i suoi disegni: così è stato anche per gli apostoli. Come si evince dal vangelo, essi non hanno saputo fin dall'inizio a cosa erano stati chiamati: il primo invito è stato a seguire Gesù, a stare con Lui. **La prima reazione dei chiamati** in questo caso, come in altri della Bibbia, **è il senso di inadeguatezza**: il Signore sembra fare apposta a chiamare persone che sono apparentemente inadatte al compito, o che si sentono tali, forse perché così risalti la sua opera. Il brano nel suo insieme suggerisce anche un'altra riflessione: **la Chiesa, la Comunità di coloro che seguono Gesù, può portare frutti abbondanti nella missione se agisce sulla parola del Signore, come è accaduto nella pesca miracolosa; se invece la Chiesa agisce di propria iniziativa, fuori dall'obbedienza al Signore, la missione sarà fallimentare.**

Il discorso della vocazione non riguarda solo i personaggi biblici o i santi, e nemmeno solo i credenti: riguarda tutti. **Ognuno ha una vocazione, cioè la chiamata a mettere le proprie qualità, e anzi tutta la vita, a servizio di un ideale**, a spendersi per qualcosa o per qualcuno; e non è necessario che venga un angelo a chiamare: la vocazione può manifestarsi in molti modi, anche a partire da una esperienza di servizio che, si intuisce, può diventare la scelta della vita. Questo vale anche per chi non crede, il quale ovviamente non vive la vocazione come chiamata del Signore, ma essa è sempre tale.

La scelta di Dio resta comunque sovraneamente libera e può rivolgersi anche a chi era su tutt'altre lunghezze d'onda: molti nella storia sono gli esempi di questo tipo.

---

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I., e omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

**L'importante per l'uomo è seguire la propria vocazione, perché è ciò per cui è stato fatto, ciò che è decisivo per la propria felicità e per la diffusione del Regno di Dio.**

● **Rinunciare per il Signore significa fiorire e riempire la vita.**

La nostra vita si mette in cammino, avanza, cammina, corre dietro a un desiderio forte che nasce da una assenza o da un vuoto che chiedono di essere colmati. **Che cosa mancava ai quattro pescatori del lago per convincerli ad abbandonare barche e reti** e a mettersi in cammino dietro a quello sconosciuto, senza neppure domandarsi dove li avrebbe condotti?

Avevano il lavoro e la salute, una casa, una famiglia, la fede, tutto il necessario per vivere, eppure qualcosa mancava. E non era un'etica migliore, non un sistema di pensiero più evoluto. **Mancava un sogno. Gesù è il custode dei sogni dell'umanità: ha sognato per tutti cieli nuovi e terra nuova.**

I pescatori sapevano a memoria la mappa delle rotte del lago, del quotidiano piccolo cabotaggio tra Betsaida, Cafarnao e Magdala, dietro agli spostamenti dei pesci. Ma sentivano in sé il morso del più, il richiamo di una vita dal respiro più ampio. **Gesù offre loro la mappa del mondo, anzi un altro mondo possibile; offre un'altra navigazione: quella che porta al cuore dell'umanità** «vi farò pescatori di uomini», li tirerete fuori dal fondo dove credono di vivere e non vivono, li raccoglierete per la vita, e mostrerete loro che sono fatti per un altro respiro, un'altra luce, un altro orizzonte. Sarete nella vita donatori di più vita.

**Gesù si rivolge per tre volte a Simone:**

- **lo pregò di scostarsi da riva:** lo prega, chiede un favore, lui è il Signore che non si impone mai, non invade le vite;

- **getta le reti:** Simone dentro di sé forse voleva solo ritornare a riva e riposare, ma qualcosa gli fa dire: va bene, sulla tua parola getterò le reti. Che cosa spinge Pietro a fidarsi? Non ci sono discorsi sulla barca, solo sguardi, ma per Gesù guardare una persona e amarla erano la stessa cosa. Simone si sente amato.

- **non temere, tu sarai:** ed è il futuro che si apre; Gesù vede me oltre me, vede primavera nei nostri inverni e futuro che già germoglia.

**E le reti si riempiono. Simone davanti al prodigio si sente stordito:** Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore. Gesù risponde con una reazione bellissima che ci incanta: non nega questo, ma lui non si lascia impressionare dai difetti di nessuno, dentro il presente lui crea futuro. E abbandonate le barche cariche del loro piccolo tesoro, proprio nel momento in cui avrebbe più senso restare, seguono il Maestro verso un altro mare. Sono i 'futuri di cuore'. **Vanno dietro a lui e vanno verso l'uomo, quella doppia direzione che sola conduce al cuore della vita.**

Chi come loro lo ha fatto, ha sperimentato che Dio riempie le reti, riempie la vita, moltiplica libertà, coraggia, fecondità, non ruba niente e dona tutto. Che rinunciare per lui è uguale a fiorire.

● **Come Pietro i cristiani credono nell'amore del Signore.**

**Un gruppetto di pescatori delusi da una notte intera di inutile fatica, ma proprio da là dove si erano fermati il Signore li fa ripartire. E così fa con ogni vita: propone a ciascuno una vocazione,** con delicatezza e sapienza.

Simone è stanco dopo una notte di inutile fatica, forse vorrebbe solo ritornare a riva e riposare, ma qualcosa gli fa dire: Va bene, sulla tua parola getterò le reti.

**Che cosa spinge Pietro a fidarsi?** Non ci sono discorsi sulla barca, solo sguardi. Per Gesù guardare una persona e amarla erano la stessa cosa. Pietro in quegli occhi ha visto l'amore per lui. Si è sentito amato, sente che la sua vita è al sicuro accanto a Gesù, che il suo nome è al sicuro su quelle labbra. **I cristiani sono quelli che, come Simone, credono nell'amore di Dio** (1Gv 4,16).

E le reti si riempiono. Simone davanti al prodigio si sente stordito, inadeguato: *Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore.*

Gesù risponde con una reazione bellissima, una meraviglia che incanta. **Trasporta Simone su di un piano totalmente diverso, sovraneamente indifferente al suo passato e ai suoi peccati,** lui non si lascia impressionare dai difetti di nessuno, pronuncia e crea futuro: *Non temere. Sarai pescatore di uomini.* Li raccoglierai da quel fondo dove credono di vivere e non vivono; mostrerai loro che sono fatti per un altro respiro, un altro cielo, un'altra vita! Li raccoglierai per la vita.

**Quando si pescano dei pesci è per la morte. Ma per gli uomini no: pescare significa catturare vivi,** è il verbo usato nella Bibbia per indicare coloro che in una battaglia sono salvati

dalla morte e lasciati in vita (Gs 2,13; 6,25; 2Sam 8,2... ). Nella battaglia per la vita l'uomo sarà salvato, protetto dall'abisso dove rischia di cadere, portato alla luce.

E abbandonate le barche cariche del loro piccolo tesoro, proprio nel momento in cui avrebbe senso restare, seguono il Maestro verso un altro mare. Senza neppure chiedersi dove li condurrà. Sono i «*futuri di cuore*». Vanno dietro a lui e vanno verso l'uomo, quella doppia direzione che sola conduce al cuore della vita.

---

### **6) Momento di silenzio**

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

### **7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

- Isaia all'invito del Signore risponde: "Manda me"; noi all'invito del Signore ad un servizio nella sua Chiesa sappiamo rispondere con generosità come il profeta o abbiamo paura e preferiamo dire di no?
- Paolo ci parla dei due momenti essenziali della vita del cristiano, cioè la morte e la risurrezione di Cristo: anche per noi sono i cardini del nostro credere?
- Dedichiamo, ogni giorno, un po' di tempo all'ascolto della "Parola"? Se no. quali gli impedimenti?
- Ogni cristiano ha la sua chiamata e l'ascolto della Parola lo rende capace dell'annuncio: siamo ubbidienti e docili alla voce del Signore e certi che con lui possiamo diventare suoi testimoni attraverso la nostra vita quotidiana?
- Chi mi ha annunciato il Vangelo? Vi ho aderito fermamente o sono ancora vacillante nella fede?
- Quali sono gli elementi fondamentali del Vangelo? Ci penso mai?
- Mi è mai capitato di annunciare il Vangelo, con le parole o con i fatti? In quale modo?

### **8) Preghiera : Salmo 137**

***Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.***

*Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso il tuo tempio santo.*

*Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.*

*Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,  
quando ascolteranno le parole della tua bocca.  
Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore!*

*La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.*

### **9) Orazione Finale**

O Padre, aiutaci a non avere paura del tuo messaggio di speranza e fa che comprendiamo che la nostra inadeguatezza è proprio ciò che tu vuoi che mettiamo a servizio.